

LA POLEMICA

Chiedono a Cofferati che si esprima sull'illegalità

Stazione occupata, Rifondazione e Udc incalzano il sindaco

L'OCCUPAZIONE dei binari da parte dei metalmeccanici deve costituire un nuovo capitolo dell'ordine del giorno della legalità. La proposta arriva dall'ala sinistra della maggioranza di Palazzo d'Accursio.

Secondo Luigi Mariucci, del Cantiere, «il blocco della stazione dimostra la complessità di un ragionamento democratico sulla legalità e potrebbe essere un utile contributo al dibattito in consiglio comunale». D'accordo anche il capogruppo di Rifondazione comunista, Roberto Sconciaforni che, inoltre, ha notato «un certo imbarazzo nei partiti dell'Ulivo» sulla invasione della stazione da parte delle tute blu.

La sinistra, insomma, sembra quasi voler mettere Cofferati con le spalle al muro, cercando una sua "copertura" delle azioni dei manifestanti. Anche a costo di arrivare a una sorta di paradosso, come spiegano le parole di Mariucci: «Non c'è nien-

te di più illegale di un blocco della stazione. La protesta dei metalmeccanici è però sacrosanta e questo dimostra che la legalità non è un asse cartesiano». Proprio il cantiere, qualche giorno fa, aveva chiesto di aggiungere anche un capitolo sul caso Unipol al discusso odg che così sta diventando, almeno virtualmente, una vera e propria enciclopedia.

Una sponda inaspettata alle richieste di collegare il dibattito sulla legalità alla manifestazione di martedì arriva da Gianluca Gal-

letti, capogruppo dell'Udc in Regione. In questo caso, ovviamente, l'obiettivo è diametralmente opposto: «L'occupazione è stato un atto palesemente illegale, che aspetta ancora la netta condanna di Cofferati».

Anzi, rincarare la dose l'esponente centrista, «una condanna senza se e senza ma. Perché non esiste un'illegalità di serie A e una di serie B. Per mesi il sindaco ha stigmatizzato l'illegalità in tutte le sue forme. E' venuto il momento che metta in pratica che va sbandierando da tempo».

Fin qui le richieste dei partiti. Che, però, devono fare i conti con un altro possibile, ennesimo, rinvio della discussione del documento sulla legalità. Perché, pure se il dibattito rimane fissato per lunedì 23, la riunione dei capigruppo ha deciso che prima bisognerà smaltire tutta una serie di interventi sul piano strutturale: finora sono solo due, ma altri potrebbero aggiungersene. E, ancor prima, è come al solito previsto il question time sui temi di attualità, che l'ultima volta è durato tre ore. Morale: visto che la chiusura è fissata per le 20, non si può escludere che la discussione venga rinviata al 30 gennaio.